



Le mostre

La storia illustrata degli spaghetti e un focus su Dante

S'inaugurano a Casa Artusi due esposizioni. La data scelta è simbolica: è la Giornata mondiale dell'alimentazione

In occasione della consegna del Premio Artusi 2021, questo sabato alle 17 a Casa Artusi verrà inaugurata la mostra 'Storia illustrata degli spaghetti al pomodoro' con acquerelli di Luciano Ragozzino e testi di Massimo Montanari, che comprende anche l'esposizione 'Dante, la pasta e Artusi' con testi di Monica Alba e Giovanna Frosini, a cura di Andrea Tomasetig. Le due mostre rimarranno esposte fino al 13 novembre con ingresso libero, previa prenotazione, e accesso con Green pass. La mostra avrà poi una seconda tappa a Milano. La data dell'inaugurazione è altamente simbolica perché il 16 ottobre è la Giornata mondiale dell'alimentazione, che coincide quest'anno con le celebrazioni per il 75° anniversario del trasferimento della sede

della FAO (Food and Agriculture Organisation - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) da Washington a Roma (1951-2021). «Nella giornata mondiale dell'alimentazione -

dichiara la presidente della Fondazione Laila Tentoni - un doppio momento per ricordare come, in nome di Artusi, ci occupiamo di cibo per parlare di altro: il Premio Artusi, su proposta del Comitato Scientifico di

Casa Artusi, per ricordare la solidarietà e la vicinanza ai più deboli e una mostra che non racconta solo la storia degli spaghetti, piatto icona della cucina italiana nel mondo, ma la nostra storia costruita sull'apporto di

diverse culture e quindi la definizione di una identità che ha in sé un valore primario: la diversità». L'insolita mostra nasce da un libro, 'Il mito delle origini. Breve storia degli spaghetti al pomodoro', un brillante saggio di Massimo Montanari, autorevole docente e storico dell'alimentazione, pubblicato da Laterza nel 2019. Cento pagine dove viene condensata la lunga ed estesa vicenda del piatto italia-

no per eccellenza. Il passaggio dal libro alla mostra è stato possibile grazie all'intervento di Luciano Ragozzino, maestro della calcografia, ma che per gli spaghetti ha usato l'altra tecnica in cui eccelle, l'acquerello. Il risultato sono diciotto tavole ironiche e puntuali nel fare da contrappunto grafico ai testi. La mostra non poteva dimenticare, nel settecentenario dantesco, i vermicelli all'epoca di Dante e il tributo che Artusi rende al sommo poeta. I puntuali testi di Monica Alba e Giovanna Frosini con ulteriori due tavole in tema di Luciano Ragozzino completano e chiudono l'esposizione, che a novembre - in occasione della Settimana della Cucina italiana nel mondo - sarà proposta in versione digitale alle istituzioni e comunità italiane all'estero.

Matteo Bondi





Al centro della prima mostra
gli spaghetti, piatto icona della
cucina italiana nel mondo

